

# IL GIORNALE CHE VA LENTINO

Dicembre 2019 - Gennaio 2020



Dal 25 al 29 novembre si è svolto il Festival di lettura "5 autori in 5 giorni" che ha permesso agli studenti delle scuole di Trecate di conoscere autori di libri per loro appositamente scelti e letti in classe con i propri insegnanti.

I bambini più piccoli della scuola dell'infanzia hanno partecipato a laboratori con Elisa Rocchi mentre i ragazzi della primaria e delle medie hanno incontrato Annalisa Strada, Antonio Ferrara e Luigi Ballerini.

I ragazzi del giornalino della scuola hanno preparato e realizzato, proprio come dei veri giornalisti, le interviste agli autori.

Come ogni anno la scuola organizza momenti di riflessione per celebrare " il giorno della memoria " che commemora le vittime dell'olocausto. Anche i nostri giornalisti hanno avuto modo di riflet-

tere sul tema della memoria realizzando approfondimenti su alcuni personaggi significativi come , Rachel Behar ( alla quale è intitolata la nostra scuola) Anna Frank e Primo Levi.

*Le ragazze dell'alternanza scuola-lavoro:*

*Martina Barbisan*

*Silvia Guarlotti*

Nel mese di dicembre è stata organizzata dal dottor Filippo Mittino la "settimana degli autori", che consiste nel fare incontrare degli scrittori con alunni delle scuole medie in modo tale da confrontarsi riguardo alla scrittura.

A gennaio, precisamente il 27, si celebra il giorno della memoria, importante per ricordare a tutte le generazioni gli orrori del passato ed evitare che si ripetino.

*Maria Gauglio*

# Indice

<b>Interviste</b> .....	pag. 3
Filippo Mittino .....	pag. 4
Annalisa Strada .....	pag. 5
Elisa Rocchi .....	pag. 6
Luigi Ballerini .....	pag. 6
Antonio Ferrara .....	pag. 7
Ludovica Cima .....	pag. 8
<b>Memoria</b> .....	pag. 9
Il giorno della memoria .....	pag. 10
Scolpitevelo nel vostro cuore .....	pag. 11
La memoria .....	pag. 12
Primo Levi .....	pag. 13
<b>Extra</b> .....	pag. 14
Il vento .....	pag. 15
<b>E a scuola</b> .....	pag. 16
La giornata della memoria .....	pag. 17

## La redazione (in ordine alfabetico)

**Autori:** Cameron Emma, Edogiawerie Rooney, Garavaglia Paolo, Guaglio Maria, Kozlov Anatolii, Lagna Lorenzo, Lolo Lucrezia, Pinto Antonio, Ricci Gaia, Salsa Giulia, Varisco Samuele

**Illustratrici:** Boyko Valentina, Catalano Martina, Guarlotti Marta

**con la partecipazione di:** prof. Roma Antonio, Guarlotti Silvia, Barbisan Martina, Borgia Filippo, Visciglia Ludovica, prof.ssa Alessandra La Neve

# Interviste

a cura di Paolo Garavaglia e Antonio Pinto, Lorenzo Lagna, Rooney Edogiawerie

# Intervista a Filippo Mittino

## **Come nasce l'idea di 5 autori in 5 giorni e qual è il suo obiettivo?**

Il progetto nasce da un'idea di Antonio Ferrara e Filippo Mittino, dopo alcuni anni di lavoro nell'ambito della letteratura per ragazzi intesa come strumento per nominare le emozioni si è scelto di mettere a punto questo festival.

L'idea di fondo è che le storie sono un luogo nel quale poter conoscere e riconoscere le proprie emozioni. Sono delle vere e proprie palestre nelle quali allenarsi per far fronte ai diversi passaggi di vita.

Partendo dal presupposto che la vita di ogni persona (bambino, pre-adolescente, adolescente, adulto) è segnata da alcuni traguardi che si desidera raggiungere (essere promosso, far parte della squadra di pallacanestro, trovare un amico/a del cuore) è possibile considerare ogni scelta significativa come compresa in un programma narrativo: il soggetto deve superare delle prove per raggiungere il suo obiettivo, lungo questo percorso è possibile incontrare degli "aiutanti" o degli "opponenti". Utilizzare questa dimensione narrativa offre la possibilità di entrare in un circolo maieutico: cogliamo degli stimoli, offerti dai racconti, che entrano nei nostri processi di pensiero e danno vita a nuove letture della realtà.

Per questa ragione si è pensato di strutturare una sorta di Festival nel quale i bambini e i ragazzi potranno incontrare le storie e chi le ha scritte.

Il progetto nasce in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Rachel Behar, l'Istituto Comprensivo Cronilde Musso e con lo Sportello Benessere.

## **Sei soddisfatto della risposta di docenti e studenti?**

Per quanto riguarda l'idea dell'essere soddisfatti sicuramente c'è stato un buon riscontro e gli stessi autori sono contenti di partecipare. L'idea quindi è di un progetto sulla lettura che sia però connesso anche alla possibilità di fare delle

riflessioni sulle emozioni e su tematiche relazionali che interessano i ragazzi nell'ambito scolastico. L'altra cosa che aggiungerei è che il logo è stato studiato apposta per il nostro festival da Antonio Ferrara.

# Intervista 1: Annalisa Strada

di Anatolii Kozlov, Antonio Pinto e Rooney Edogiawerie

Il 28 novembre 2019 abbiamo intervistato la scrittrice Annalisa Strada.

## **Cosa l'ha ispirata a diventare scrittrice?**

Non ho una risposta precisa per questa bellissima domanda, ti posso solo dire che sono stata circondata da libri e da storie che mi raccontavano le persone, tra cui i miei genitori.

Tra storie inventate raccontate e tratte dalla realtà, sono cresciuta indulta da storie e libri.

In realtà io non pensavo di diventare scrittrice, pensavo di diventare veterinaria o qualcosa di scientifico.

L'idea di diventare scrittrice è stata all'età adulta, quindi non so raccontare l'origine della passione.

## **I suoi libri parlano di cose vere?**

Alcune sono tratte da storie vere,

perché nella realtà esistono tante storie vere che narrate in un modo sono una storia prima di essere storia.

C'è stato un periodo in cui scrivevo diari delle persone, e mi piaceva fare ritratti, raccontare le cose curiose che la persona riferiva di sé. Ho capito l'importanza della scrittura quando avevo trent'anni, l'ho sentita.

## **Ha mai avuto dei momenti senza idee?**

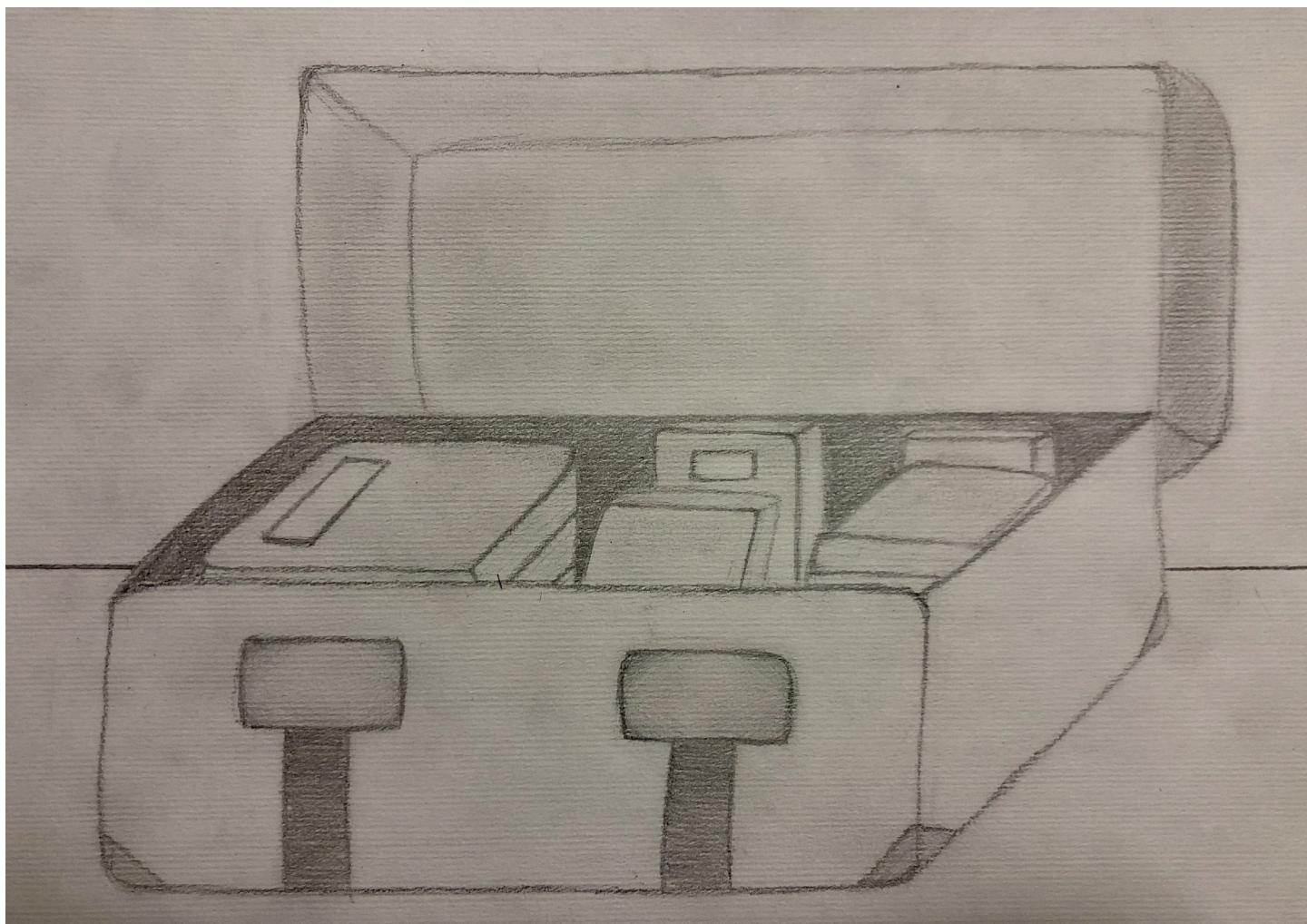
Ci sono momenti in cui ho più idee ed altri momenti in cui ne ho poche. Secondo me ci sarà un momento che non avrò idee, poiché nessuno può scrivere all'infinito.

Sono riuscita a sopperire alla mancanza di idee stando con tanta gente.

Ci sono forme di blocco in cui provo a scrivere ma non combino niente.

## **Quali tipologie di testo scrive?**

Dipende, scrivo testi storici, testi di fantasia, testi di avventura. Di recente ho scritto tanto per un pubblico dai sette ai dieci anni.



# Intervista 2: Elisa Rocchi

di Emma Camerone e Giulia Salsa

Il 25 novembre 2019 abbiamo intervistato la scrittrice Elisa Rocchi.

## Ha sempre sognato di fare la scrittrice?

Sì, da piccola scrivevo un sacco di diari, ma anche delle lettere che poi me le mandavo a me stessa del futuro.

La scrittura è sempre stata una compagna ma da bambina anche se mi piaceva scrivere non pensavo di diventare una scrittrice.

## Com'è fare la scrittrice?

È uno dei lavori più belli al mondo ma anche uno dei più faticosi.

Non è che quando ci si siede e si aspetta l'ispirazione, ma c'è una parte creativa ed una di mestiere cioè di scrittura forsennata sia di cose utili ed inutili.

È anche un lavoro come tutti gli altri e serve tanta volontà e perseveranza dato che è un lavoro complicato.

## Ha mai scritto qualcosa di personale?

Nei libri metto sempre qualcosa di personale, quindi sì.

## Le piace lavorare con i bambini?

Sì, faccio tanti laboratori e attività con i bambini ed i ragazzi, è molto bello e costruttivo per loro.

I bambini mi aiutano a sperimentare i miei libri, vedendo come rispondono leggendoli.

## Che messaggio voleva dare ai lettori?

Dipende da ogni libro, alcuni per esempio di vincere le paure in altri ad aiutare bambini che stanno vi-

vedendo un periodo di cambiamento e in altri raccontare il mio amore per le parole, insomma, dipende dalla tipologia del libro, ma in tutti i miei libri c'è una cosa in comune, l'amore per la scrittura.

# Intervista 3: Luigi Ballerini

di Lucrezia Lolo e Samuele Varisco

Il 25 novembre 2019 abbiamo intervistato lo scrittore Luigi Ballerini.

## Cosa la ispirata a diventare scrittore?

È una passione che non è nata presto che è arrivata quando mi sono laureato in medicina, poi ho frequentato un ospedale mentre per i malati per i dottori e gli infermieri erano malattie, per me erano storie. Quindi la passione è nata tardi.

## Nei suoi libri hai mai raccontato fatti realmente accaduti?

Io racconto fatti verosimili ovvero storie che possono accadere, tranne due che sono romanzi storici.

## Qual è il genere che le piace scrivere di più e qual è quello che gli piacerebbe scrivere di più?

Mi piace scrivere storie di fantascienza sia realistica che contemporanea, ma comunque mi piace

molto quello che scrivo.

## È mai capitato di descriversi in un personaggio della sua storia?

No, non è mai accaduto di descrivermi tutto, al massimo in diverse personalità di me stesso.



# Intervista 4: Antonio Ferrara

di Antonio Pinto e Lorenzo Lagna

Il 25 novembre 2019 abbiamo intervistato lo scrittore Antonio Ferrara.

## Qual è la differenza tra i diversi libri che ha scritto?

Sono tutti diversi uno dall'altro per i temi trattati, ma una cosa che accomuna i miei libri, è la storia di un ragazzo/a che si ritrova in un grande problema che riusciranno sempre a superare.

## Dove trova l'ispirazione per scrivere i suoi libri?

A volte gli spunti sono presi da fatti storici, ma molto più spesso dalla lettura di quotidiani e dall'ascolto del telegiornale.

## Qual è il messaggio che vuole trasmettere con i suoi libri?

Quello che tutti i libri vogliono trasmettere, che tra il lettore e lo scrittore c'è una simmetria.

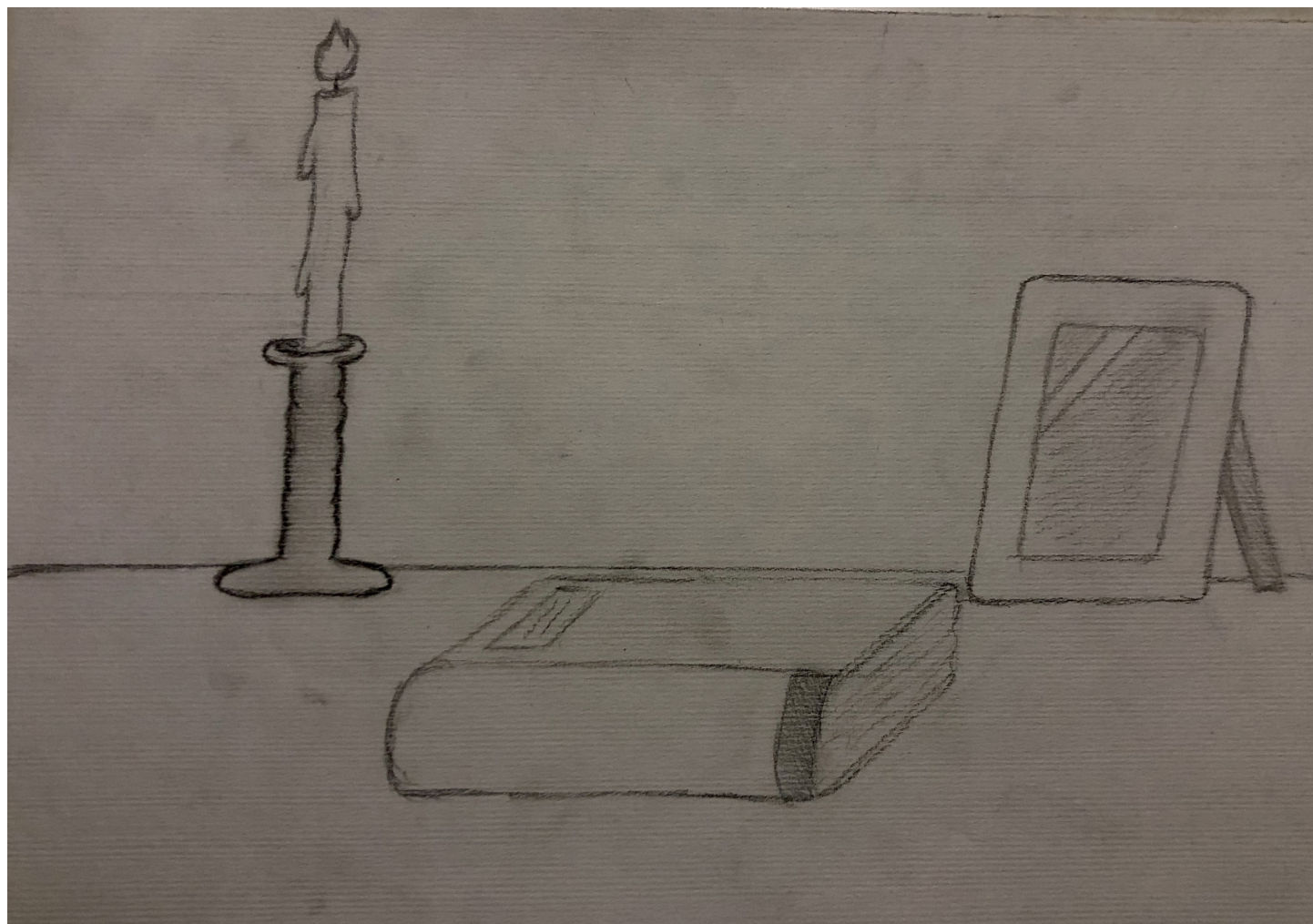
In tutte le storie ci sono sempre tre ingredienti: ricordo, speranza, esperienza.

## Perché ha deciso di diventare scrittore?

Mi è venuta voglia di scrivere quando lavoravo per una comunità per minori e ascoltavo delle loro storie.

## Vuole scrivere altri libri?

Sì.



# Intervista 5: Ludovica Cima

di Gaia Ricci e Maria Guaglio

Il 25 novembre 2019 abbiamo intervistato la scrittrice Ludovica Cima.

## **Cosa la ha fatta diventare scrittrice?**

L' amore della scrittura, fin dalle scuole medie mi piaceva scrivere e quando ho scelto di diventare scrittrice non ho esitato.

## **Quindi ha voluto sempre essere scrittrice?**

Sì, più o meno, ero indecisa tra la scrittrice o la giornalista.

## **I personaggi fanno parte della sua vita?**

No, sono tutti di pura fantasia e costruzione solo pochi ma a tratti, il modo di parlare, camminare.

## **Ma le morali delle sue storie, sono più o meno uguali?**

No, per me non è quello il problema, ma cercare di far entrare il lettore nel libro ma io non lo posso sapere, perché è il lettore che decide se è diverso o no, io sono solo una persona che mette parole su un foglio di carta.



# Memoria

# Il giorno della memoria

di Giulia Salsa e Emma Cameron

Il ricordo e la memoria sono collegate poiché il ricordo è un singolo frammento di memoria legato ad un avvenimento o ad una persona, allo stesso tempo però è una cosa personale che solo tu puoi avere, la memoria invece è l'insieme di ricordi e delle esperienze raccolte in una vita, ma è anche l'insieme di molti ricordi diversi tra di loro quindi è una cosa più comune. Possiamo inoltre definire la memoria come una colla appiccicosa, che trattiene solitamente le cose più importanti e gli avvenimenti, senza la memoria saremmo solo delle scatole vuote che mangiano e che dormono senza coscienza e esperienza. Ricordare è importante non solo per rammentare i ricordi felici e spensierati, ma anche per ricordare gli errori del passato e non ricommetterli di nuovo, come l'olocausto un episodio che ha sconvolto e sconvolge ancora oggi tutto il mondo, per questo motivo al 27 gennaio viene ricordato con il nome: "Il giorno della memoria".

Il Giorno della Memoria, sotto il punto di vista storico viene celebrato per la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz da parte dell'Armata Rossa, il 27 gennaio 1945 è stato istituito il 1 Novembre 2005 dagli Stati Uniti. Sotto il punto di vista umano il giorno della memoria serve per ricordare le vittime dell'olocausto e il genocidio nazifascista, che ha portato all'uccisione di circa sei milioni di vittime. Un esempio di questo avvenimento è Liliana Segre (Milano, 10/09/1930), deportata all'età di tredici anni con il padre, il 30 gennaio 1944 dal Binario 21(a Milano) e portata ad Auschwitz Birkenau, con il numero 75190. Il 18 maggio 1944 furono deportati i nonni paterni di cui non seppe più niente; si trovava nel campo di Malchow quando fu liberata dai sovietici; tornò a Milano il 31 agosto 1945 e andò ad abitare con gli zii e i nonni mater-



ni, essi non volevano sapere cosa le era successo nei campi di sterminio, solo dopo 45 anni, cominciò a parlare di quello che le era successo, iniziò a fare il giro delle scuole per far sapere a tutti i ragazzi e alle ragazze cosa aveva sofferto quando aveva più meno la loro età.

# Scolpitevelo nel vostro cuore

di Gaia Ricci, Lorenzo Lagna e Paolo Garavaglia

## Cos'è la memoria? E perché ha una seria importanza nelle nostre vite?

La memoria serve per non dimenticare i ricordi che ci stanno più a cuore mentre quelli che non ci interessano li dimentichiamo.

La memoria può essere sviluppata o meno a seconda dell'individuo, la memoria è considerata una macchina, per conservare: eventi, emozioni e molta altra roba.

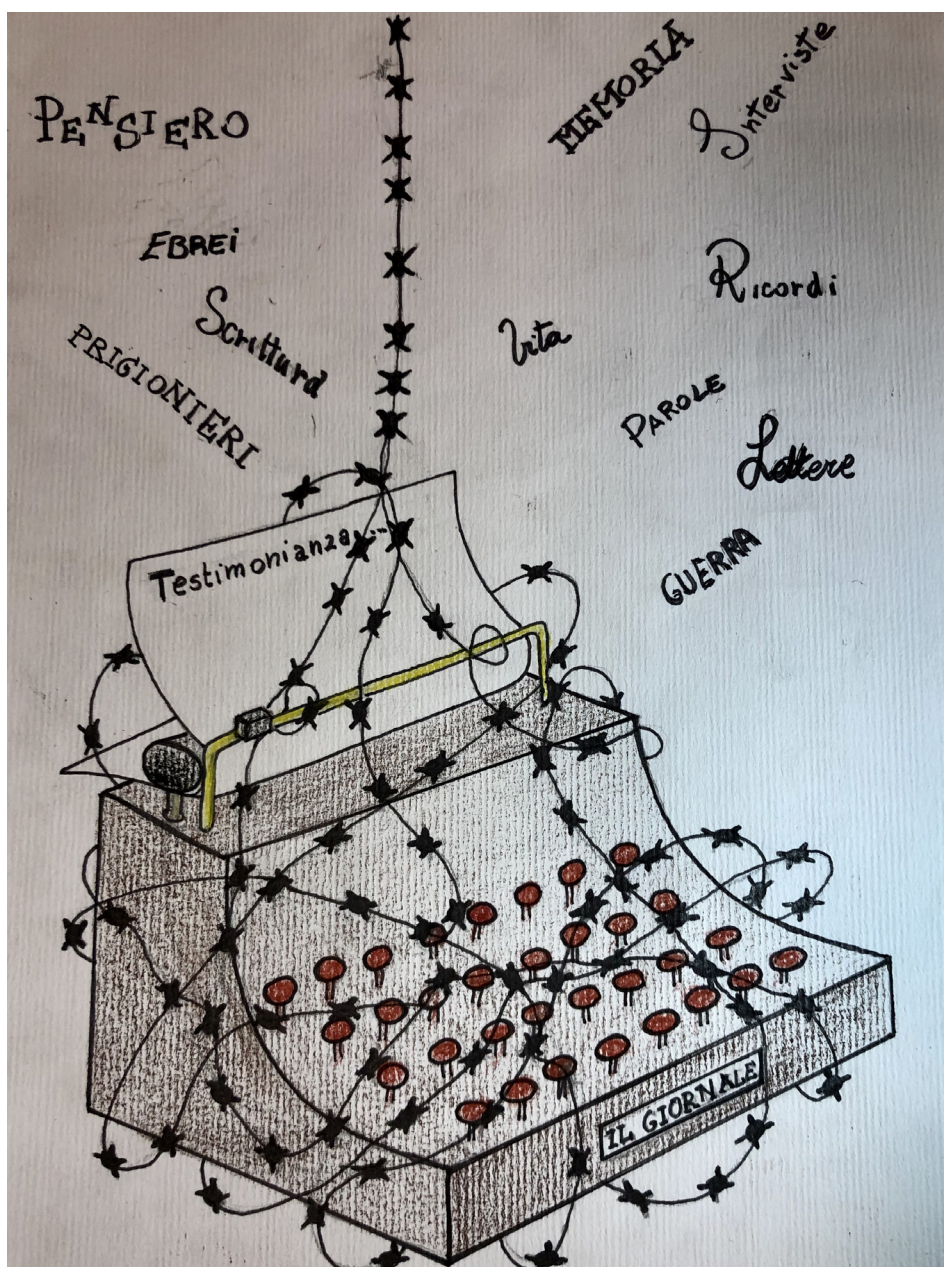
## Che differenza c'è tra la memoria ed il ricordo?

La memoria è qualcosa che non si dimentica e che ci ha impresso nelle nostre menti perché è qualcosa di così importante che solo a dimenticarle sarebbe un grave errore, mentre il ricordo è qual cosa che forse si dimenticherà.

## Ha senso ricordare il 27 gennaio? Se sì perché?

Il 27 gennaio va ricordato assolutamente per sapere ciò che è successo nel passato apposta per non commetterli ancora.

Ma attualmente succede ciò che era successo in passato quindi è stato dimenticato.





# La memoria

di Gaia Ricci, Lorenzo Lagna e Paolo Garavaglia

La memoria può essere paragonata ad un magazzino dove vengono riposti fatti, eventi e date ma è soprattutto storica e pubblica, mentre il ricordo è soprattutto intimo e affettivo.

È importante ricordare il 27 gennaio perché sono morte molte persone e non bisogna fare lo stesso errore che è stato commesso in passato. Una persona deportata è stata Rachel Behar e oggi vogliamo parlare proprio di lei.

Lei è nata in Belgio l'8 gennaio 1929 da una famiglia ebrea, con il padre spagnolo che aveva il passaporto turco e la madre Eugenia, che per problemi di salute, fece trasferire la famiglia a Milano.

Per i bombardamenti e le leggi razziali che non permettevano a Becky e ai suoi fratelli di andare a scuola, decisero di trasferirsi a Meina dove il padre comprò un hotel.

La guarnigione bussò alla porta dell'hotel e fece prigionieri molti clienti, tra cui il padre che in seguito

si salvò siccome aveva il passaporto turco.

Nel 1938, la proclamazione del "Manifesto della razza" comportò in Italia, analogamente alle Leggi di Norimberga volute da Hitler per la Germania nel 1935, la perdita dei diritti civili per i cittadini ebrei, costretti a registrarsi presso i comuni di residenza e a subire numerose limitazioni riguardo alle loro libertà individuali. Tra le altre terribili misure antisemite, ci fu l'espulsione dei bambini e dei ragazzi ebrei dalle scuole pubbliche e il loro inserimento in istituti per soli ebrei. Becky fu così costretta a lasciare, tra le lacrime, la maestra e gli amici, sperimentando il primo dei numerosi traumi che la tormenteranno: quello della diversità umana, della colpa di essere di origine, tradizione e religione ebrea, appartenente ad una razza giudicata inferiore.

I nazisti iniziano i rastrellamenti nei paesi vicini. Lei fuggì dall'hotel ver-

so le rive del lago.

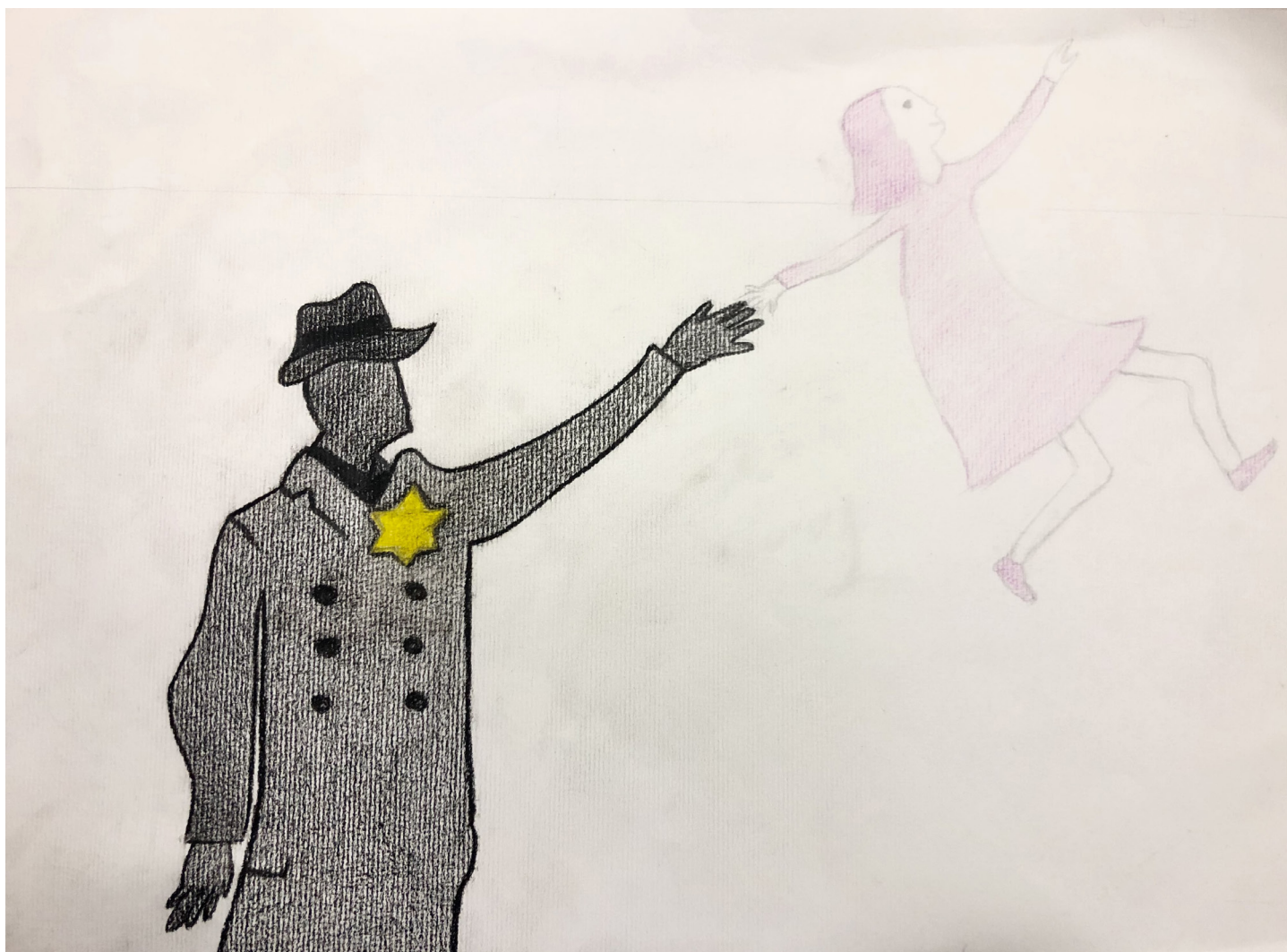
Nelle elezioni politiche dell'aprile 1992, proprio in forza della sua attività imprenditoriale, fu candidata dal PSI al Senato nel collegio di Milano I, dove ottenne più di 4000 preferenze. Ma la vita di Becky, secondo la testimonianza di Primo Levi, fu soprattutto dedicata gratuitamente a portare nelle scuole il messaggio di tolleranza contro ogni forma di discriminazione che lei stessa aveva sperimentato; quei morti, che Becky aveva visto affiorare dal lago di Meina orrendamente mutilati e feriti dalle baionette con cui i nazisti cercarono di farli sprofondare, tormentavano i suoi sogni e le impedivano di dimenticare quanto era accaduto.

Becky Behar muore il 16 gennaio 2009.



# Primo Levi

di Gaia Ricci, Lorenzo Varisco, Lucrezia Lolo e Paolo Garavaglia



Primo Levi nacque a Torino nel 1919 da una famiglia ebrea. Nel 1942 si trasferì a Milano per lavorare in una ditta Svizzera di medicina. Qui venne in contatto con ambienti antifascisti militanti ed entrò nel partito d'azione clandestino.

In quanto ebreo, nel febbraio del 1944 fu deportato nel campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz, in Polonia dove venne registrato con il numero 174.517 e condotto nel Lager di Auschwitz III (buna-nonouiz).

Qui rimase rinchiuso per quasi un anno fino alla liberazione del Lager da parte dei russi, il 27 gennaio del 1945. Ritornato a Torino, Levi dedicò gran parte delle sue energie intellettuali a testimoniare gli orrori dei campi di concentramento e di sterminio scrivendo il romanzo autobiografico "Se questo è un uomo",

pubblicato nel 1974.

Successivamente scrisse "La tregua" resoconto del difficile viaggio di ritorno da Auschwitz.

Scoperta la propria vocazione letteraria, nel 1982 tornò al tema della Seconda Guerra Mondiale col romanzo "Se non ora, quando?" incentrato sull'azione di un gruppo di partigiani ebrei di origini polacche e russe, che combatterono contro i nazisti fra la Bielorussia e l'Ucraina. Nella sua ultima opera "I sommersi e i salvati" (1986) Levi riprese e approfondì la riflessione sull'esperienza dei campi di sterminio esul tema dell'Ocausto, chiedendosi soprattutto perchè alcuni sono sopravvissuti e altri no.

Levi, che fu anche poeta ci ha lasciato numerose liriche di grande intensità fortemente autobiografiche riunite nella raccolta ad ora in-

certa (1984).

Nel 1987 morì probabilmente suicida, nella sua casa a Torino, lacerato dagli orrori vissuti e da qualche sottile senso di colpa che si genera talvolta negli ebrei scampati all'Olocausto di sentirsi cioè colpevole di essere sopravvissuto.



**Extra**

# Il vento

di Ludovica Visiglia

Il vento indica la via;  
si fa strada dentro al petto,  
arriva al cervello  
e ti guida.

Esso smuove tutto ciò che incontra  
I mari e i monti,  
la flora e la fauna,  
le parole e i sentimenti.

Passa tra le ciocche dei capelli,  
tra le dita di una mano,  
tra le foglie di un albero  
e tra i petali dei fiori.

La sua brezza,  
calda o fredda,  
porta scompiglio  
e ordine allo stesso tempo.

Può spegnere il lume di una cande-  
la,  
spettinare i capelli delle persone  
e ritrovare vecchi ricordi,  
che alla fine porterà con sé.

**E a scuola...**

# La giornata della memoria

di prof.ssa Alessandra La Neve

La Giornata della Memoria varca in anticipo i cancelli della scuola "Cassano". È solo il 20 gennaio, ma gli alunni di tutte le classi hanno il loro appuntamento con la Storia, accompagnati stavolta da due prof d'eccezione: Saverio Colacicco e Antonella Marchi. Presso l'Aula Magna del nostro Istituto è stata allestita una vera e propria mostra in ricordo delle vittime della Shoah, che ha permesso agli studenti di misurarsi con documenti e fotografie di un passato oltremodo tragico. Una lezione di Storia e di Umanità quella del 20 gennaio, che ha saputo colpire la sensibilità di noi tutti partecipanti. La riflessione sulla Shoah, inaugurata dalla mostra, è stata la porta d'ingresso ai successivi incontri tenutisi il 27 gennaio: la testimonianza indiretta di Rossana Ottolenghi (figlia di Rachel Behar) della strage di Meina e la presentazione redatta da Luca Contato (scrittore). Nella comune volontà di mantenere viva la Memoria, diamo appuntamento alle prossime iniziative del progetto "I percorsi della Memoria" ai nostri lettori!